



CALVISANO - MALPAGA MEZZANE - VIADANA

COMUNITÀ IN DIALOGO

Editore don Tarcisio Capuzzi - Dir. resp. Gabriele Filippini - Aut. Trib. Bs n. 31/97 del 7/8/97 - Anno XXXII - N° 264 - Fotocomposizione e Stampa: Grafipack - Calvisano (BS)

OTTOBRE 2018

NON MAESTRI, MA TESTIMONI

Il 14 Ottobre in Piazza San Pietro, Papa Francesco proclamerà Santo Paolo VI°, il Papa del Concilio Vaticano II, il Papa del cambiamento e del coraggio. Rendiamo grazie allo Spirito Santo che, nel realizzare i Suoi disegni, ha guardato ed ha scelto un figlio della terra bresciana. Nell'esortazione apostolica "Evangelii nuntiandi" dell'8 Dicembre 1975, Paolo VI esordiva: «l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri o, se ascolta i maestri, è perché sono testimoni». Il testimone, infatti, non indica se stesso bensì attesta l'evento che ha visto e di cui è stato partecipe. Continua Paolo VI: «Essere il testimone della potenza di Dio che opera nella sorprendente e sempre nuova fragilità umana, non vuol dire alienare l'uomo, ma proporgli dei percorsi di libertà».

Tutti noi, ma in modo particolare il mondo giovanile, siamo attratti da questo desiderio di libertà e ne siamo sempre alla ricerca. Il 30 Luglio 2016, durante la veglia di preghiera alla GMG nel Campus della Misericordia di Cracovia, Papa Francesco, in un grande e memorabile discorso disse inoltre: «Cari giovani, non fatevi rubare la libertà, non permettete che qualcuno decida al vostro posto». Parole forti che scuotono la coscienza e spingono a riflettere. Ecco perché, nel prossimo numero, approfondiremo questo concetto ed il suo esercizio che talvolta rischiano di essere fraintesi. Anche nell'incontro avvenuto a Roma con i giovani lo scorso 11 Agosto, Papa Francesco invitava a non smettere di sognare anzi: sognare possibilmente in grande.

In quella circostanza erano in 70.000 con le magliette colorate «SIAMO QUI!» accorsi da 195 Diocesi per questo appuntamento intitolato «Per Mille Strade, Verso Roma» in preparazione del Sinodo dei Vescovi, che si svolgerà in Ottobre sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Il Pontefice incoraggia i ragazzi a non accontentarsi «La Chiesa ha bisogno del vostro slancio, delle vostre intuizioni, perché una Chiesa senza testimonianza è solo fumo». Il Pontefice non si sottrae alle domande dei giovani e ritorna a parlare dei sogni: «Vi siete mai chiesti da dove vengono i vostri sogni? Sono nati guardando la televisione? Ascoltando un amico? Sognando ad occhi aperti? Sono sogni grandi oppure sogni piccoli, miseri, che si accontentano del meno possibile? I sogni della comodità "no, no, io sto bene così, non vado più avanti". Ma questi sogni faranno che la tua vita non sia una cosa grande. I sogni della tranquillità che addormentano i giovani, fanno di un giovane coraggioso un giovane da divano».

«Non lasciatevi rubare i vostri sogni», continua il Papa «ma come faccio, Padre, a non farmi rubare i sogni?» Cercando maestri capaci di aiutarvi a comprenderli e a renderli concreti nella gradualità e serenità e siate a vostra volta maestri di speranza e di fiducia verso le nuove generazioni. «Ma come, io posso diventare maestro?» Sì, un giovane che è capace di sognare, diventa maestro con la testimonianza, perché è una testimonianza che scuote, che fa muovere i cuori, che fa vedere degli ideali che la vita comune copre». «Rifuggiamo il pessimismo», conclude Papa Francesco «il pessimismo non ti fa fare niente e la paura rende pessimista. Niente pessimismo. Rischiare, sognare e avanti».

Indubbiamente questi cammini e l'incontro col Papa segnano un passo nuovo nel dialogo tra giovani e Chiesa, una consegna seria al Sinodo di Ottobre: la consapevolezza che ci si può ritrovare nello spazio della libertà dei sogni e delle speranze grandi.

Per niente di meno vale la pena destarsi.

Franco Bellini

A questo incontro con il Papa, fra i 70.000 giovani c'era anche una rappresentanza delle nostre Parrocchie e volentieri lasciamo loro lo spazio per testimoniare questo straordinario evento e condividere i sentimenti che questo incontro ha suscitato.

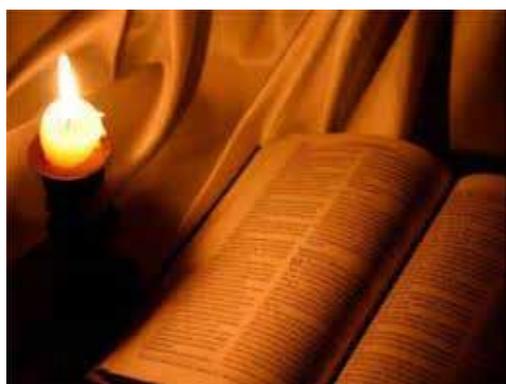
«Molto probabilmente se vi parlassi di un weekend trascorso a Roma mi chiedereste delle opere d'arte custodite nella città eterna, pensando ad una visita turistica, oppure, se aggiungessi che si trattava di una comitiva di giovani, mi chiedereste il risultato di una partita di calcio giocata allo stadio Olimpico o delle emozioni vissute ad un grande concerto. Niente di tutto ciò. Sabato 11 e domenica 12 agosto alcuni ragazzi delle parrocchie di Calvisano, Viadana e Malpaga si sono recati a Roma, io sono uno di loro e, per non tediarvi, vi annuncio subito che non ho intenzione di farvi la cronaca delle due giornate, ma voglio solo condividere alcuni aspetti di questo incontro che mi hanno particolarmente colpito o coinvolto. Il momento più significativo è stato senza dubbio l'incontro diretto che il Papa ha avuto con tutti noi giovani al Circo Massimo.

Un confronto, più che un incontro, dove il Papa ha risposto senza ipocrisia e qualunquismo ad alcune domande poste da alcuni giovani. Tra queste risposte voglio citare in particolare due passi: "Non ho mai conosciuto un pessimista che abbia concluso qualcosa di bene" frase che ha detto citando a sua volta papa Giovanni XXIII. E un aneddoto: "Una volta, un sacerdote mi ha fatto una domanda: "Mi dica, qual è il contrario di 'io'?" E io, ingenuo, sono scivolato nel tranello e ho detto: "Il contrario di io è 'tu'" - "No, Padre: questo è il seme della guerra. Il contrario di 'io' è 'noi'". Se io dico: il contrario sei tu, faccio la guerra; se io dico che il contrario dell'egoismo è 'noi', faccio la pace, faccio la comunità, porto avanti i sogni dell'amicizia, della pace."

Un Papa che dimostra di saper parlare ai giovani e che sprona a sognare in grande e a rischiare invece che accontentarsi delle sicurezze, a credere in sé e all'ambizione non fine a sé stessa, ma sempre volta a migliorare il mondo che ci circonda. Insomma un sognare con gli altri e non a spese degli altri che porta sempre frutti più numerosi e duraturi. Un'esortazione all'ottimismo non come inerte e passiva, seppur piena di speranze, accettazione del trascorrere degli eventi, ma come presa di posizione attiva, ferma e convinta. Un cercare di vivere i propri sogni in maniera entusiasta e intraprendente e non accomodante."

Nicola Migliorati

AFONI E INCAPACI DI DIRE IL VANGELO



Siamo tutti convinti che la crisi più vistosa e determinante per il futuro delle comunità cristiane è quella riguardante la trasmissione della fede, in particolare nel nostro paese.

I dati che ci vengono forniti da diverse analisi dicono che soprattutto la generazione degli attuali quarantenni e cinquantenni si mostra incapace e afona nel trasmettere il Vangelo, la memoria di Gesù Cristo e – diciamo con chiarezza – la speranza cristiana ai loro figli immersi in una giovinezza priva di orientamenti, che pure cercano e desiderano per trovare ragioni e senso alla loro vita.

Interrogiamoci dunque sulla trasmissione della fede qui e ora. Bisogna innanzitutto affermare che la trasmissione è un dovere, un compito del cristiano, perché risponde a un'esigenza espressa anche nelle Scritture: "Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai" (Dt 6,6-7).

Queste parole che stanno al cuore della fede degli Ebrei, e ovviamente della nostra fede in Gesù Cristo, attestano che la trasmissione è un necessario insegnamento intergenerazionale, di padre in figlio, quale trasfusione di memoria per creare un orizzonte comune di fede e di speranza, quale comunicazione di un'esperienza che può costruire una comunità nel tempo, una comunione del popolo di Dio. Accanto alla dimensione del "dovere" si colloca anche quella del desiderio di far partecipare altri, la generazione che viene, alla buona notizia che ha "salvato" la nostra vita. La trasmissione si basa sulla convinzione che ciò che è essenziale per noi può esserlo anche per gli altri. Dovere e desiderio convergono nel comporre la responsabilità della trasmissione.

Chi ha ricevuto il Vangelo sente nel Vangelo stesso l'appello a trasmetterlo. "Trasmettiamo affinché ciò che viviamo, crediamo e pensiamo non muoia con noi".

Ci poniamo, allora, alcune domande: <C'è un futuro per il cristianesimo? Se le nuove generazioni sono così indifferenti alla fede, che ne sarà della speranza cristiana?> e l'interrogativo di Gesù: <Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?> (Lc 18,8).

E proseguendo il ragionamento, ecco emergere la domanda decisiva: noi che, per esperienza vissuta e per età siamo costituiti quale generazione dei "traghettoni", abbiamo la convinzione che la nostra fede è salvezza per le nostre vite? Crediamo che Gesù Cristo è il tesoro scoperto in un incontro, per il quale abbiamo lasciato e dimenticato tutto il resto, alla fine di seguire Lui, avendo messo la nostra fede in Lui, il Salvatore delle nostre vite e il vincitore sulle nostre morti?

Di fronte a questa crisi della trasmissione, oggi siamo spesso tentati dall'impazienza e dall'angoscia, che inducono a cercare frettolosamente "vie di salvezza", vie di uscita dalla crisi, ricorrendo a forme di comunicazioni dominanti, cioè a quell'iper-comunicazione che maschera il fatto che oggi non si trasmette più. Si informa, si comunica, si moltiplicano le parole, si alzano i toni; così facendo, però, non si trasmette, perché la buona notizia, il Vangelo, è trasmissibile solo con la presenza di testimoni, di chi, al solo vederlo, presenta tratti evangelici nella sua persona, nel suo stare davanti a Dio e in mezzo agli uomini e alle donne del nostro tempo.

L'operazione è faticosa e richiede un "togliere via" tante immagini ed espressioni che impediscono all'uomo e alla donna di oggi di riconoscere l'amore che vince la morte. Ciò consentirà di accedere a quella fede in Gesù Cristo che ci può portare, nella forza dello Spirito Santo che abita in ogni uomo, a riconoscere Dio e a far parte della comunità, la Chiesa corpo di Cristo.

Don Tarcisio

A DON ALESSANDRO: UN SALUTO...UN AUGURIO

Sei arrivato nella nostra comunità in punta di piedi...una comunità? No, in verità provenivamo da quattro comunità e quattro realtà parrocchiali ed esistono tuttora quattro consigli parrocchiali e quattro oratori. Per un sacerdote novello, seppur con una vocazione adulta, una situazione di questa complessità non era facile da affrontare come prima esperienza di pastore nella Chiesa. Noi laici, provenienti da una lunga tradizione oratoriale, abituati ad avere per Malpaga, Viadana e Mezzane un sacerdote ciascuna e per Calvisano un parroco ed un curato "tutti per noi", nutrivamo aspettative quasi irraggiungibili da concentrare in un'unica persona che avrebbe affiancato il parroco. Col nostro impegno abbiamo cercato di lavorare insieme per un anno: 365 giorni possono sembrare tanti, ma per conoscersi sono davvero pochi!

Ti ringraziamo per i momenti di formazione, di animazione, di preghiera, di dialogo e di confronto che ci hai regalato, grazie anche per aver fatto percepire a tutti quanto i tuoi studi di geologia ti abbiano lasciato una passione per questa scienza che non riesci a frenare perfino quando annunci il Vangelo. Ti auguriamo di incontrare nelle parrocchie di Castenedolo e di Capodimonte, cui il Vescovo mons. Pierantonio Tremolada ti ha designato, comunità che siano per te terreno fertile nel quale poter affondare le tue radici di pastore... con l'aiuto di Dio la linfa vitale scorrerà ed i frutti non mancheranno.

Buona nuova esperienza!

La Redazione

I SANTI DELLA PORTA ACCANTO Una mostra, itinerante nelle 4 parrocchie ad Ottobre



C'è Filippo Gagliardi, giovane ingegnere cresciuto in oratorio a Novara. E poi Carlotta Nobile, musicista già affermata o Giulio Rocca a trent'anni volontario dall'altra parte del mondo. «I santi della porta accanto» sono testimoni della fede a cui è dedicata una mostra itinerante nelle 4 parrocchie durante le sagre che caratterizzano le domeniche di ottobre. Sono tutti giovani ma sono soprattutto persone speciali, ma nella normalità della vita. Come dice papa Francesco sono modelli vicini all'esperienza quotidiana di un giovane di oggi. Testimonianza, dunque, di quanto le storie di una fede vissuta in pienezza siano molto più diffuse rispetto a quanto si pensi anche tra i ragazzi e le ragazze di oggi. La mostra è formata da 32 pannelli: 24 dedicati ai profili e gli altri con frasi di papa Francesco sui giovani e la santità oggi. Sono figure ancora straordinariamente attuali oggi, persone legate ad esperienze ecclesiali tra loro diverse a testimonianza di quanto nessuno abbia l'esclusiva di una vita cristiana felice e che sappia lasciare un segno. In ogni numero del giornalino di quest'anno verrà presentata qualche figura di santo della porta accanto.

Le interviste impossibili PIERGIORGIO FRASSATI

Lo so è impossibile, ma se potessimo incontrare oggi un grande come PierGiorgio Frassati quante domande. Potremmo chiedere come si fa a lasciare un segno nella vita, capire se c'è un segreto. Cominciamo con una domanda semplice:

Come era la tua famiglia?

Sono nato il 6 aprile del 1901, da una delle famiglie più in vista e ricche di Torino. Mio padre, Alfredo Frassati, era docente giornalista e poi senatore. Mio madre Adelaide Ametis era una pittrice, ho avuto una sorella Luciana che è morta nel 2007 quando aveva ben 105 anni.

Caspita, allora sei stato fortunato?

Eh no, non tutto fu facile come può sembrare. I rapporti in famiglia furono complicati: infatti i miei genitori spesso litigavano e andavano poco d'accordo; tuttavia non giunsero mai ad una separazione, anche se i rapporti in alcuni casi furono molto tesi. L'educazione in famiglia fu improntata su metodi e principi piuttosto rigidi, spesso mia sorella diceva "La casa signorile in cui vivevamo sembrava una caserma".

Scusa se ti faccio questa domanda se vuoi puoi non rispondere, ti sei mai innamorato?

Anche se con fatica ti rispondo. Fu poi proprio in una escursione in montagna che conobbi Laura Hidalgo, una ragazza orfana e di modeste origini sociali. Mi innamorai, anche se non trovai mai il momento giusto per manifestarle

il mio sentimento, "per non turbarla", come scrissi ad un amico. La ragione per cui non le dichiarai il mio amore fu la netta opposizione della mia famiglia, che non avrebbe mai accettato per l'erede di una famiglia ricca una moglie che non provenisse da un'altra famiglia prestigiosa. Rinunciai quindi a questo amore per non suscitare pesanti discussioni in casa e non incrinare ulteriormente il rapporto tra mio padre e mia madre, che già in quel momento versava in gravi difficoltà. Tuttavia questa scelta causa di sofferenza, ma seppi trovare il modo di affrontarla.

Allora per fortuna c'era la scuola per uscire dall'ambiente difficile di casa, che studi hai fatto?

Anche qui ti sbagli, era in uso nelle famiglie ricche studiare in casa almeno fino a 10 anni, solo dopo andai a scuola, ma non andavo bene e fui anche bocciato in latino; tutto cambiò quando al liceo mi iscrissero presso la scuola dei Gesuiti e poi all'Università in Ingegneria Meccanica, mi vedevo nel mondo del lavoro ad aiutare le classi più povere come gli operai e i minatori.

Sappiamo che nonostante le ricchezze, i tuoi ti davano pochi soldi. Pier Giorgio eri spesso al verde perché il più delle volte i pochi soldi di cui disponevi venivano generosamente donati ai poveri e ai bisognosi che incontravi o a cui facevi visita. Non di rado raccontano i tuoi amici ti vedevano tornare a casa a piedi perché avevi dato a qualche povero i soldi che avresti dovuto utilizzare per il tram.

Si è vero, facevo parte della Conferenza di San Vincenzo, aiutando persone che spesso non avevano di che vivere. «Aiutare i bisognosi – dicevo spesso a mia sorella - è aiutare Gesù». Gli altri in famiglia non sapevano niente; inoltre non compresero mai appieno quello che facevo.

Messa così sembra una storia triste la tua, ma io ho letto della "Compagnia o Società dei Tipi Loschi".

Mi spieghi meglio cos'era?

A me ed ai miei amici piaceva molto andare in montagna, durante una gita insieme ci venne una «pazza» idea così iniziò la "Compagnia o Società dei Tipi Loschi", un'associazione caratterizzata da un sano spirito d'amicizia e di allegria. Ma dietro le apparenze scherzose si nascondeva l'aspirazione a un'amicizia profonda, fondata sul vincolo della preghiera e della fede. «Io vorrei che noi giurassimo un patto che non conosce confini terreni né limiti temporali: l'unione nella preghiera», scrissi ad un mio amico. Ed era proprio la preghiera a legare i "lestofanti" e le "lestofantesse", come scherzosamente ci chiamavamo tra di noi.

La tua fu intuizione quasi profetica, la fede vissuta nella sua interezza anche nelle circostanze ordinarie della vita, senza separazioni e divisioni, in uno spirito di gioia e felicità peccato che hai vissuto poco, a 24 anni una meningite fulminante ti ha ucciso, chissà cosa avresti potuto fare...

Scusa se ti interrompo non dire così, la mia vita è stata breve, ma ho dato tutto e nonostante nella mia famiglia non avessi ricevuto una fede, ho avuto la possibilità di avvicinarmi dopo al cristianesimo. Io dicevo spesso: «Vivere senza fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere una lotta per la Verità non è vivere, ma vivacchiare».

E di colpo così come era apparso scomparve.

Angelo T.



Beato Pier Giorgio Frassati

Catechismo

Calendario dei ritiri:

(dalle ore 14.30 alle ore 17.00 sia per i ragazzi che per i genitori)

I elementare	21 ottobre e 16 dicembre
II elementare	20 ottobre e 1 dicembre
III elementare	27 ottobre e 1 dicembre
IV elementare	10 novembre e 15 dicembre
V elementare	10 novembre e 15 dicembre

Confessioni:

(per le classi IV e V elementare – medie)

26 e 27 ottobre alle ore 14.30	In occasione della festa dei Santi e dei morti
23 e 24 novembre alle ore 14.30	Per l'inizio dell'Avvento
14 e 15 dicembre alle ore 14.30	In preparazione al Natale

Ottobre mese del rosario

Il mese di ottobre è dedicato al Santo Rosario ed è ricco di avvenimenti mariani. Il giorno 7 si festeggia la Madonna del Rosario, mentre il 13 è l'anniversario dell'ultima apparizione della Madonna di Fatima in cui avvenne il Miracolo del sole. Quella di Gesù, Maria, Giuseppe, è stata un'esistenza nella quale si sono intrecciati gioia, dolore e speranza. Proviamo a meditare i loro esempi e anche noi con la preghiera del Rosario potremo dare un grande aiuto perché tante anime trovino Gesù.



„,e mese missionario

Lo slogan di quest'anno per l'Italia è "Giovani per il Vangelo". Nella lettura e nel significato dello slogan si comprende la necessità impellente di giovani disposti a dare la vita per l'annuncio e la testimonianza del Vangelo e dunque la causa del Regno. Dall'altra vi è il richiamo alla freschezza dell'impegno ad gentes che riguarda le comunità cristiane nel loro complesso, indipendentemente dall'età anagrafica. Per essere missionari/bisogna sempre e comunque avere un cuore giovane.

Giovedì 1 novembre

Festa di Tutti i Santi

La S. Messa si celebra alle ore: 8.00 – 10.30 – 18.30
Alle ore 14.45 recita del rosario e S. Messa presso il Santuario delle Bradelle.

Venerdì 2 novembre

Commemorazione di tutti i defunti

Alle ore 15.30 – S. Rosario e S. Messa nella chiesa delle Bredelle. Segue processione e benedizione al cimitero.

Domenica 25 novembre

Festa di Cristo Re dell'Universo

Alle ore 16.00 – Celebrazione degli anniversari di matrimonio.
(venerdì 23 novembre alle ore 20.00 – confessioni)

Domenica 2 dicembre

Inizia l'Avvento

E' il tempo liturgico di quattro settimane che prepara al Natale. La parola Avvento, l'abbiamo sottolineato più volte, deriva dal latino adventus e significa "venuta" anche se, nel significato più diffuso, viene indicato come "attesa". Nei riti cristiani occidentali segna l'inizio del nuovo anno liturgico. Due parti contraddistinguono questo tempo: la prima con le due prime domeniche, ha un carattere escatologico, guarda cioè all'ultima venuta del Signore Gesù alla fine dei tempi; la seconda con la "settimana santa di Natale", fissa l'attenzione sulla preparazione ultima della festa dell'Incarnazione. La celebrazione del Natale fin dagli inizi, venne concepita, come la celebrazione della risurrezione di Cristo nel giorno in cui si fa memoria della sua nascita. Ogni attesa ha senso se alimenta in chi attende un grande ideale, dunque, una grande speranza. Questo tempo è pertanto un tempo ricco di desiderio e di gioia, che saranno alimentati anche dalla nostra capacità di conversione e penitenza, cioè di ritorno all'essenziale, alla Chiesa, alla Parola, a Dio.

Speciale Avvento bambini/ragazzi

Ogni lunedì alle ore 16.15:

momento di preghiera con i bambini/ragazzi e per tutti coloro che vogliono partecipare nella Chiesa della Disciplina.

Sabato 8 dicembre

Festa dell'Immacolata

Già celebrata dal secolo XI, la solennità dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria si inserisce nel contesto dell'Avvento e del Natale, congiungendo l'attesa messianica e il ritorno glorioso di Cristo con la memoria della Madre. In tal senso questo periodo liturgico deve essere considerato un tempo particolarmente adatto per il culto della Madre del Signore. Maria è la tutta santa, immune da ogni macchia di peccato, dallo Spirito Santo quasi plasmata e resa nuova creatura. Il dogma dell'Immacolata Concezione fu proclamato da Pio IX nel 1854 con la bolla *Ineffabilis Deus*. La Vergine Maria, pur essendo stata concepita dai suoi genitori (sant'Anna e san Gioacchino) così come vengono concepite tutte le creature umane, non è mai stata toccata dal peccato originale fin dal primo istante del suo concepimento e tutto questo perché la Vergine Maria non solo avrebbe dovuto concepire il Verbo incarnato e quindi portare con sé, nel Suo Grembo, il Dio fattosi uomo; ma anche perché avrebbe dovuto dare al Verbo incarnato la natura umana.



Lunedì 26 novembre: inizio della "Novena all'Immacolata" che verrà recitata per tutta settimana, durante la S. Messa del mattino.

Sabato 8 dicembre:

la S. Messa si celebra alle ore 8.00 – 10.30 – 18.30

Nati alla Grazia

Alla ricerca di voci nuove

Ti va di unirti al **Coro San Michele**?
Ci prepareremo per animare Messe, ritiri, cerimonie ...
Riscaldiamo l'atmosfera per Gesù e insieme a Lui ... Faremo grandi cose!!!
Allora, che aspetti? Se hai dai 6 ai 14 anni, fatti avanti! Manchi solo tu ... Dai la tua adesione insieme all'iscrizione del catechismo.(il giorno delle prove verrà fissato in base alla disponibilità dei partecipanti).



Contattare:

ANNALISA Cell. 3339854309 E-mail: annalisa.raineri@libero.it

CRISTINA Cell. 3779844457



15
FILIPPINI GIOVANNI



16
MEGGIORINI BENEDETTA

IL SALE DELLA TERRA a cura di Monica Gavazzi

SULLA TUA PAROLA GETTERÒ LE RETI (Luca 5, 1-11)



E' l'alba sul lago di Genèsaret. Simone il pescatore ha concluso una notte infruttuosa di lavoro e sta lavando le reti. Un giovane rabbi sulla riva parla alla folla; forse Simone non ascolta, perché ha altro da pensare: deve mantenere una famiglia lui, e stanotte non ha pescato nulla. Forse invece sente qualcosa, forse pensa che il rabbi è bravo a parlare, dice cose belle, ma le parole sono parole e la vita è la vita, altroché. Che si mangia oggi? Poi il rabbi, Gesù di Nazareth, si avvicina, sale sulla sua barca, gli chiede di allontanarsi dalla riva perché la folla è troppa; e dalla barca continua a parlare. Di sicuro Simone ora lo ascolta, forse ancora scettico e preoccupato dei fatti propri, forse pensando che avrebbe altro da fare che starsene lì a perder tempo, ma qualcosa sicuramente accade: perché quando Gesù gli dice di tornare al largo per pescare Simone non rifiuta, non gli dice che è matto, che non se ne parla proprio, che lui è stanco e sfiduciato e quindi torna a casa, ma

pronuncia una delle più belle frasi, una delle più belle affermazioni di fede che i Vangeli riportino: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". E la pesca, miracolosa, straordinaria, avviene. Da quel giorno Simon Pietro sarà pescatore di uomini. Quante volte nella nostra vita quotidiana ci sentiamo come Pietro quella mattina? Stanchi, sfiduciati, tristemente consapevoli della vanità dei nostri sforzi. Lavoro, famiglia, amici, vita pubblica: sono tanti gli ambiti in cui il nostro impegno ci appare inutile, la nostra fatica senza senso, e tutto ha sapore di cenere. E' proprio in questi momenti che possiamo sentire dentro di noi la sua voce, che ci dice di alzarci e gettare ancora le reti, perché la ricompensa arriverà. Forse non oggi, né domani. Forse nemmeno la vedremo nel corso della nostra vita. Ma sulla sua parola noi lo facciamo, perché ci fidiamo di lui. Troppo facile la fede quando tutto va bene, quando le cose sono lisce e facili: in quei momenti è così ovvio credere in un Dio buono e misericordioso! Ma la fede vera emerge nelle difficoltà, quando siamo terribilmente consapevoli del fatto che le nostre forze non bastano, e disperiamo di noi stessi. E cos'altro è la fede, se non fidarci di Dio nei momenti in cui tutto sembra perduto, nei momenti in cui abbiamo solo la sua parola?

CAMPI ESTIVI



IMPARARE E CRESCERE INSIEME? AL CAMPO ELEMENTARI

Il campo estivo 2018 ad Obra di Vallarsa, per i bambini dalla seconda alla quinta elementare, è stata un'occasione per conoscere la storia di San Pietro, la "roccia" su cui Gesù ha fondato la Chiesa e anche ... la storia delle tante "rocce" che formano la terra e l'universo: ciascuna roccia con una sua personale storia che vien da lontano, ciascuno con un posto tutto suo nell'universo, ciascuno con un cammino da compiere. Gli animatori e Don Alessandro, grazie ai lavori di gruppo, le gite, la suddivisione dei lavori in casa, i giochi e le spiegazioni di geologia e astronomia, hanno accompagnato 30 bambini in una settimana ricca di esperienze, avventure, nuove conoscenze e responsabilità.

Ogni giornata era strutturata in maniera differente, da quelle dedicate alle gite, dove non mancavano comunque giochi e tempo libero per rafforzare le amicizie o crearne di nuove, a quelle passate alla casa, dove, per introdurre il tema della giornata, gli animatori recitavano una divertente scenetta per poi usarla per creare momenti di riflessione durante i lavori di gruppo, nei quali ci sono stati anche lavoretti manuali con l'argilla, le tempere e i sassi. Don Alessandro, il nostro "ospite" geologo, ci ha guidato con passione alla scoperta delle meraviglie dell'universo - dalle rocce alle stelle- e della sua storia. Una storia di cui facciamo parte e che ha riservato un posto per ciascuno. Per Pietro, per noi. Tutta la durata dell'esperienza è stata accompagnata da un clima divertente ed amichevole, ogni giornata aperta e chiusa con una preghiera e con i ringraziamenti per la giornata appena trascorsa. Non sono mancati momenti di difficoltà, malinconia e tensione, ma quelli che rimangono nel cuore sono quelli ricchi di risate, affetto ed allegria. D'altronde con Lui, siamo una roccia!

Per gli animatori, Simona C.

CAMPO SCUOLA MEDIE

Quest'anno il campo scuola per i ragazzi delle medie si è svolto dal 15 al 22 Luglio. Il gruppo, molto numeroso, contava 62 ragazzi provenienti dalla 4 parrocchie della nostra comunità. Oltre all'esperienza di vivere a stretto contatto con i propri amici e coetanei, i ragazzi hanno potuto riflettere su come la vita talvolta ci mette "alla prova" e come ciascuno di noi può affrontare con coraggio e determinazione le sfide. Prendendo spunto dal film "McFarland" che racconta la storia vera di un gruppo di giovani che attraverso lo sport riescono a superare le barriere del pregiudizio e dell'isolamento, ai nostri ragazzi è stato chiesto di prendere coscienza dei propri sogni e speranze e delle capacità che ognuno può mettere in campo per realizzare al meglio il suo particolare progetto di vita. Abbiamo capito che in questo difficile cammino è fondamentale avere qualcuno che possa indicarci la strada, qualcuno a cui poter fare riferimento. Ci siamo resi conto dell'importanza di saper scegliere tra tanti falsi idoli il vero Maestro che sa trarre da ognuno il meglio. Ovviamente, senza fatica non si ottiene nulla di buono e il campo scuola ne offre molti esempi: le camminate, i lavori domestici da svolgere in gruppo, i momenti di riflessione. Persino lo stare insieme tra amici a volte costa impegno. Possono esserci momenti di tensione che provocano non poche sofferenze, ma che possono insegnare veramente tanto.

In un campo scuola si sperimenta l'importanza delle relazioni e quanto sia fondamentale saperle coltivare come un dono prezioso, perché se perdiamo il nostro rapporto con gli altri perdiamo anche noi stessi. I campi scuola sono un'occasione preziosa che ben completa il gran lavoro di pastorale che viene svolto durante l'anno dai molti catechisti ed animatori. Speriamo che ai giovani e adulti che si stanno già impegnando per sostenere queste attività, possano aggiungersene altri con altrettanta creativa disponibilità.

Gli animatori del campo



CAMPO ADOLESCENTI la parola chiave è "Fiducia"

Anche quest'estate un folto gruppo di adolescenti, di Calvisano e non, ha scelto di aderire alla proposta del camposcuola organizzato dalla parrocchia. Momenti di svago e di divertimento sono stati alternati a riflessioni riguardanti la vita adolescenziale e il rapporto dei giovani con le figure importanti della loro vita.

La parola chiave è stata "Fiducia": Fiducia dei ragazzi verso Dio e Fiducia di Dio verso i ragazzi. Tra chiacchiere, condivisioni e riflessioni abbiamo scoperto che, nonostante a quest'età sia difficile fidarsi delle persone presenti nella nostra vita, è proprio tramite loro che Dio agisce e ci è accanto. Per questo motivo, una delle novità della proposta di quest'anno è stata un'esperienza di campeggio a Molveno in cui i ragazzi e anche gli educatori hanno sperimentato i lati positivi e le difficoltà della fiducia gli uni verso gli altri.

Ci auguriamo che l'entusiasmo di questa settimana sia il motore che animerà l'intero anno del gruppo adolescenti. Noi ci crediamo.

Il settore adolescenti di AC

OBRA 2018 CAMPO FAMIGLIE



'Abbiamo passato dei giorni bellissimi in compagnia delle altre famiglie e di Don Tarcisio; collaborando, pregando, riflettendo, ascoltando, aspettando il proprio turno, trovando anche un momento di svago fra adulti una volta messi a dormire i bambini... e ci siamo resi conto che questa esperienza ci ha reso 'più ricchi' e ancora più uniti perché ci ha permesso di riflettere sui valori essenziali della coppia e della famiglia, riscoprendo sfumature che a volte pensavamo fossero scontate.'

"Semplicità e condivisione sono le due parole che useremo per ricordare la nostra esperienza al campo famiglie. La semplicità descrive le persone che hanno partecipato a questa bella esperienza. La maggior parte delle famiglie, pur vivendo nello stesso paese, non le conoscevano. In questa occasione si sono dimostrate subito allegre, socievoli e con una forte empatia. È stato bello condividere con loro dei bei momenti di preghiera, riflessione e tanti altri di divertimento.

Abbiamo trattato diversi temi riguardanti non solo la famiglia, ma soprattutto l'essere coppia. Indispensabile è stata la figura del sacerdote che ci ha fornito delle chiavi di lettura di situazioni e problematiche che quotidianamente viviamo."

"Anche quest'anno è stato bello partecipare al campo estivo, trascorrere del tempo con le altre famiglie e condividere esperienze di vita quotidiana, confrontandoci su quelli che sono i nostri problemi e scoprendo che bene o male sono gli stessi degli altri. Molto interessanti sono stati anche i momenti di riflessione e preghiera passati con il parroco! Infine è stato bello vedere i nostri figli coinvolti dai giovani e bravissimi animatori in giochi semplici, divertendosi anche senza usare tablet, telefonini, ecc..."

"Quando torniamo dal campo famiglie ci sentiamo ricaricati..."
"Ci sono stati momenti di riflessione a coppie e in gruppo in cui ciascuna coppia ha riscoperto cose che dava per scontate. Abbiamo affrontato un tema interessante: la sete che c'è all'interno della coppia intesa come bisogno che si ha l'uno dell'altro, amore, ascolto, comprensione, aiuto, gesti di affetto. Spesso l'orgoglio che caratterizza tanti di noi, non ci permette di dire all'altro il nostro bisogno di lui o di lei."

"Gesù al pozzo chiede alla samaritana di dargli da bere... anche Dio ha sete di noi, ha bisogno di noi!" - "Una piccola gita fra un temporale ed un altro ci ha fatto gustare la bellezza

di camminare insieme, di darci la mano, di portarci lo zaino a vicenda, di curarci anche dei figli degli altri..."

"Consigliamo a tutte le famiglie questa esperienza perché è un modo per mettersi in gioco e aiuta a riflettere sul proprio essere coppia e sull'importanza che l'essere coppia ha per i figli e la famiglia. Una volta rientrati nella routine di tutti i giorni abbiamo avuto modo di mettere in pratica quanto emerso nelle riflessioni e ci siamo resi conto che il campo ci ha lasciato un segno più che positivo. Sicuramente un'esperienza da rifare!"

Un grazie speciale a tutti coloro che hanno ideato, organizzato, cucinato, gestito i bambini, a Don Tarcisio ... e arrivederci al prossimo anno!

L'ORATORIO FERIALE... attività dopo la scuola

Si dice che l'oratorio «... è una comunità che educa all'integrazione fede-vita, grazie al servizio di una comunità di educatori; Il metodo dell'oratorio è quello dell'animazione, che consiste nel chiamare i ragazzi a partecipare a proposte educative che partono dai loro interessi e dai loro bisogni». Per mettere in pratica questa indicazione pastorale il nostro oratorio, attento agli interessi, ma anche ai bisogni dei ragazzi e delle famiglie, insieme alle moltissime attività di catechesi e ricreative, propone anche quest'anno, un'altra forma di affiancamento ai ragazzi: il doposcuola. Perché l'oratorio non è solo per i giorni di festa! Non è aperto solo per il catechismo del venerdì e per l'ACR del sabato!... è aperto la domenica per andarci con la famiglia ed è aperto ogni giorno della settimana. Sette giorni su sette. L'attività del doposcuola, organizzata in collaborazione con l'associazione Ideando, è rivolta ai bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni, dal lunedì al giovedì, dalle 14:30 alle 17:30. I partecipanti, divisi in gruppi, prima si dedicano allo svolgimento dei compiti, poi la merenda e a seguire, gioco, svago e attività e saranno affiancati sempre da animatori. E' una grande e bella opportunità educativa!!! Da quest'anno si proporrà la stessa esperienza anche presso l'oratorio di Viadana.



ORATORIO DI CALVISANO e VIADANA
DA LUNEDÌ A GIOVEDÌ !!

Dalle 14.30 alle 16.00
COMPITI INSIEME

In gruppo (no lezione individuale) seguiti da educatori, neo laureati e studenti universitari dell'Associazione "IDEANDO"

Per questo servizio è richiesta l'iscrizione e la quota di partecipazione:

- 35 € mensili (frequenza 2 pomeriggi a settimana)
- 50 € mensili (frequenza 3 pomeriggi a settimana)
- 65 € mensili (frequenza 4 pomeriggi a settimana)



Dalle 16.00 alle 17.30
LABORATORI, GIOCO E ANIMAZIONE !

Con gli educatori dell'ORATORIO
Laboratori d'arte, film, giochi di gruppo, giochi all'aperto...

Partecipazione libera



Per informazioni e prenotazioni attività di aiuto-compiti telefonare 328.4820752
SEGRETERIA PRESSO ORATORIO:
lunedì dalle 14.00 alle 14.30



CENNI DI STORIA LOCALE

Le quarantaquattro chiese di Calvisano (parte prima)

Sono sempre stato colpito dalla numerosità dei luoghi di culto esistenti/esistiti a Calvisano, simbolo e traccia di una notevole "profondità" di Fede. Senza volere entrare nel merito della descrizione di ciascuna chiesa, con questo articolo vado ad elencarle e a fornire un minimo di elementi atti ad "inquadrarle" nel loro contesto storico. Per chi volesse approfondire ulteriormente l'argomento, invito alla lettura dei seguenti volumi scritti dal compianto Virginio Prandini: "Santa Maria di Viadana e le chiese di Calvisano, Malpaga, Mezzane", 1992; "Malpaga nei secoli, storia di una comunità rurale", 1995; "Chiese e cappelle di Calvisano, religiosità di povera gente", 2005. Egli mi fu certamente Maestro, ed ai suoi scritti ancora mi rifaccio, anche se in essi non si trovano segnalate proprio tutte-tutte le chiese e cappelle di cui dirò. (Annotazione: ne scrisse anche in vari articoli, su quello che era il giornalino parrocchiale di Viadana). Ulteriormente si vedano gli articoli che ho pubblicato nel tempo su questo giornalino, nonché i miei volumi: "La chiesa di S. Maria della Rosa ed i Domenicani a Calvisano; storia ed opere", 2001; "la Disciplina di Calvisano (storia, opere, pietas e preghiere di una confraternita)", 2008. Manca, relativamente a Mezzane, uno studio approfondito e aggiornato. Appunti interessanti si possono comunque trarre dagli scritti storici di inizio 1900 di Mons. Paolo Guerrini nonché dal volumetto "Don Luigi Alghisi con noi da venticinque anni", pubblicazione coordinata da Marino Marini, 1998. Nel corso del presente scritto indicherò, peraltro, altri importanti "spunti di lettura" relativi all'argomento. Dividerò il presente articolo nelle seguenti parti: 1° = chiese scomparse (erette in luoghi differenti rispetto a quelli ove sorgono le chiese attualmente esistenti); 2° = tracce di chiese parzialmente ancora visibili; 3° = chiese che solo per "qualche tempo" furono nel territorio delle Parrocchie di Calvisano; 4° = cappelle cimiteriali; 5° = chiese esistenti e eventuali loro precedenti edificazioni (laddove queste, ancorchè costruite nello stesso luogo, siano strutturalmente diverse dall'edificio attuale).

Chiese scomparse (erette in luoghi diversi rispetto a quelli ove sorgono le chiese oggi esistenti) = sono 14

1) San Felice: fu costruita, già nei primi tempi della diffusione del cristianesimo nel nostro territorio, sui resti di un tempio pagano dedicato a Giove e alle divinità silvestri (come peraltro testimoniato da alcune lapidi romane, alcune delle quali ancora presenti nel lapidarium di Brescia). Più volte restaurata, fu abbattuta nel 1806 dalle autorità del tempo. Ne ho parlato in altri articoli, ma vale ancora la pena di sottolineare che si trattava di una chiesa "non piccola", con una grande porta d'ingresso, una porta laterale, finestre alle pareti, soffitto con travatura a cassettoni (probabilmente con tavole a soffitto, come usa nelle chiese di Calvisano). Aveva anche un suo campaniletto con una campana e intorno "un campetto" di proprietà. Sulle pareti erano presenti degli affreschi che nella visita pastorale del 1657 (anonimo Francesco Gagliardi su incarico del cardinale Pietro Ottoboni) si ordina siano rifatti o "si facciano di nuovo". Spendo qualche riga per accennare alla dedicazione della chiesa. Già nell'aprile 2006, su questo giornalino, e sulla base documentale del "registro (parrocchiale) dei matrimoni dal 1564 e fino al 1578" parlavo della chiesetta riconducendola al culto verso San Felice di Nola (celebrato il 14 gennaio, data indicata nel suddetto libro come "giorno di San Felice -e "Chiesa di esso stesso", da noi solenne"). Non si tratta quindi, come suggerito in altri studi (Prandini, Busseni, Brixia Sacra etc.) di S. Felice Vescovo di Brescia, celebrato il 23 febbraio e il 31 marzo. (E già quegli studi confutavano peraltro la tesi che si trattasse di S. Felice, Papa nel 269). San Felice di Nola, sacerdote e martire, nato nella seconda metà del terzo secolo d.C. e morto post 313, è ritratto anche con le vesti vescovili (pur avendo rifiutato tale carica). E così si presenta anche nel nostro quadro del Romanino, in Parrocchiale. Il suo attributo iconico è la palma, che infatti è presente nel quadro, accanto al santo. Il suo culto fu molto celebrato da San Paolino di Nola e diffuso attraverso l'orazione ed il canto dei "carmi natalizi" scritti da questi dal 395 al 409.

2) San Zeno: costruita anch'essa nei primi secoli dopo Cristo, era dedicata a San Zenone, vescovo di Verona, ed era la chiesa di una importante comunità, insediatasi in località Mercadèi. Ma di questo ho di già parlato in altri articoli di questo stesso giornalino, e ad essi rimando. Nel corso dei secoli fu più volte ristrutturata. Nella relazione al Vescovo F. Barbarigo datata 21 aprile 1722, redatta da Don Ruggeri, risulta distrutta. Da almeno duecento anni era poco e male utilizzata a scopo liturgico ma più spesso quale deposito di materiale e attrezzature da parte dai "vicini del luogo". Quindi profanata e sottoposta all'incuria del tempo e delle genti, tanto da cadere sempre più in rovina. Per questo, nelle visite pastorali, se ne ordinava la demolizione già nel 1637. Il materiale ricavato doveva essere adibito ad uso pio e sul terreno, a ricordo della chiesa, si doveva porre una croce. Si pensò altrimenti per circa un secolo ma poi non fu

possibile procrastinare ulteriormente la decisione. La chiesa presentava un solo altare ed è interessante rilevare che nei pressi vi erano una casa agricola, orto e terreni di pertinenza. L'attuale cappella di San Zeno non ha nulla a che vedere con quella antica chiesa, solo ricordandone l'esistenza. Di quest'ultima scriverò più oltre, parlando delle chiese oggi esistenti. Alcuni abitanti della zona ricordano che alla fine della seconda guerra mondiale i tedeschi in fuga, trafugarono su camion alcune colonne che essi pensarono dissepelitte/prelevate da antiche chiese di Calvisano. Si trattava di colonne della nostra San Zeno o più probabilmente di San Felice? O altro?

3) Oratorio di San Rocco: esistente nel quartiere omonimo, dove oggi sono i giardini con monumento dell'AVIS; edificato nel 1524 come voto per lucrare la protezione della popolazione dalle epidemie, era (completamente?) affrescata. Dotato di una campana, presentava un solo altare in muratura, e un soffitto che S. Carlo, nel 1580, ordinò di rifare a cassettoni. La chiesa era rivolta a levante, con due finestre sul lato meridionale del coro e un oculo circolare sopra la porta principale (che nel tempo divenne una finestra rettangolare). A mezzogiorno, in aderenza, esisteva un brolo di proprietà privata, attraversato da un passaggio pubblico che conduceva ad una porta secondaria di accesso alla chiesa. Questa venne però murata alla fine del 1500. In aderenza alla chiesa vi era un romitorio (pure di ragione della Comunità) nel quale stazionarono vari eremiti, a custodia (almeno nel corso del 1600-1700), e veniva "ospitato" il Predicatore assunto dalla Comunità per predicare (in parrocchiale) la Quaresima quattro volte la settimana e nelle domeniche di Avvento, scelto un anno tra i domenicani e un anno tra i cappuccini". ("Libro delle Notizie Parrocchiali" scritto da Don Giovanni Battista Ruggeri nel 1717). Come per molte altre chiese (eccezion fatta per le chiese degli ordini religiosi e per le cappelle di proprietà privata) fino al 1800 il suo "mantenimento strutturale" fu a cura della Comune. Dichiarato "polluto" (abbandonato) già nel 1806, sappiamo che ne venne confermato l'abbattimento con decisione datata 26 gennaio 1923 (verbali della Giunta Municipale) dovendo passare il "Viale della Stazione" sulla area occupata da esso, dal romitorio (ormai divenuto abitazione contadina) e da alcuni fabbricati adiacenti. La chiesa era riccamente affrescata.

4) Cappella delle Beghine-Mantellate: attuale abitazione di Beffa Ugo e Sigurtà Donata in via San Francesco d'Assisi. Della casa si ha notizia ad inizio 1500, quando la comunità terziaria femminile, presente a Calvisano da metà 1200 e ancora orante in S. Maria della Rosa, fu allontanata dai frati domenicani. Successivamente le suore pensarono alla edificazione di un loro monastero. Questo locale/cappella, stante probabilmente la vicinanza con l'antico cimitero della comunità (che a sua volta si trovava nei pressi, ove oggi è il giardino Beata Cristina) restò probabilmente adibito a preghiera fino a fine seicento-inizio settecento, come testimoniano alcune tracce di affresco ancora esistenti in sito, alcune databili a fine quattrocento, altre a fine seicento. Si trattava, con grande probabilità, di una ambiente a stanza unica, posto in luogo elevato (non a piano terra).

5) Chiesa dedicata alla Visitazione di Santa Maria ad Elisabeth (anche chiamata "chiesa delle monache di Santa Maria delle Grazie"):

Trattasi della chiesa del monastero omonimo delle suore di Calvisano, costituitosi a metà del Borgo, attuale via Marconi, da inizio 1500 -probabilmente tra 1512 e 1516-, con la Regola di S. Agostino e sotto la dipendenza dei Frati Gerolamini (legati alla venerazione di San Gerolamo e che negli anni tra 1517-1522 circa andarono ad edificare Santa Maria delle Grazie di Brescia). Nel secolo XVII il luogo assunse forma strettamente claustrale. (Nel 1637, certamente per questo motivo, il Vescovo Giustiniani ordinò di murare la porta che metteva in comunicazione la chiesa col monastero. Al suo posto era da porre una "ruota" ovvero una porta girevole che consentisse di introdurre oggetti senza permettere alle persone di entrare o di vedere oltre la stessa. Cioè: non dovevano più esserci comunicazioni con l'esterno; a questo proposito vennero operate, più oltre, anche altre rivisitazioni alle strutture interne ed esterne, eliminando anche gli alberi presenti in prossimità dei muri di cinta, pure essi ulteriormente rialzati). Nella chiesa si celebrava quotidianamente e le monache usufruivano dei servizi di un cappellano nominato dal Vescovo (esse erano spesso in numero superiore a trenta, comprendendosi però anche le novizie; tutte "istruite", molte discendevano da famiglie nobili, e non solo di Calvisano). Oltre all'altar maggiore, vi erano inizialmente due altri altari laterali, uno per ogni parete (di questi uno era dedicato a Sant'Antonio. E forse, da metà 1600, restò solo questo). Davanti alla chiesa, entro le mura del monastero, vi era una piazzuola. Più in là vi erano un giardino e un vasto brolo. Una foresteria, che consentiva di provvedere a recapitare le provvigioni necessarie alle monache, resterà separata dagli ambienti

claustrali. Alcune suore, a ciò preposte, potevano comunicare con gli inservienti ed i lavoranti, in appositi parlatori (anch'essi dotati di "porta a ruota") e restando al di là di "spesse grate" che non consentissero di vedere molto oltre. Ancora fiorente nel sec. XVIII, il monastero venne soppresso nel 1797 dal Governo Provvisorio Bresciano. Il capitale, di proprietà, venne incamerato dal demanio, come peraltro avvenne per il patrimonio di altre nostre chiese e confraternite. Gli ambienti vennero via via demoliti e riedificati ad uso privato. Ne restano tracce nella presenza di alcune colonne, e parti murarie inglobate dalle nuove strutture.

6) Chiesetta di palazzo Longhena: Ubicata in fondo al Borgo, nell'attuale via Palestro, era esistente fino agli anni ottanta. È nella memoria di alcuni calvisanesi che nella chiesetta celebrò anche Giovanni Battista Montini (futuro Cardinale, futuro Papa Paolo VI) in visita privata ai parenti Longhena. Oggi restano solo alcune parti dell'antico palazzo. L'edificio è diviso tra vari privati che lo acquisirono (dalle sorelle "Longhène") circa nel 1976. Ritengo molto importante scrivere qualche parola in più su questa chiesetta, mai prima documentata, soprattutto in questi tempi di prossima canonizzazione di Papa Montini. Il nome della famiglia Longhena è riscontrabile in alcuni documenti della prima metà del cinquecento, ma nell'estimo civico di Brescia datato 1388 è già presente un Guilhotinus de Saynguis de Longena notarius. L'esponente più illustre della famiglia fu Pietro Longhena originario di Longhena, paese bresciano. Egli intraprese la carriera militare trasferendosi poi a Venezia intorno al 1527. Parte delle sue fortune vennero investite nell'acquisto di terreni a Calvisano, San Gervasio e Visano. La famiglia Longhena formalizzò nel tempo una serie di alleanze e matrimoni col patriziato veneto, acquisendo titoli nobiliari. Vediamo ora di indicare alcuni elementi che ci consentano di definire la parentela tra i Montini e i Longhena.

Nel 1800 Lodovico Montini (medico che esercitò anche a Montichiari) e Francesca Buffali, generarono otto figli e tra essi Giorgio (1860-1943, padre del futuro Papa Paolo VI) e Agnese Lavinia (1868-1922) che divenne moglie del nobile Francesco (Nino) Romei Longhena (quindi zii di Paolo VI). Sia Lodovico che Giorgio Montini furono protagonisti di primo piano del movimento cattolico bresciano. Giovanni Battista Montini nacque a Concesio, Brescia, il 26 settembre 1897 da Giorgio e Giuditta Alghisi e morì a Castel Gandolfo, Roma, il 6 agosto 1978. (Per testimoniare ulteriormente il legame di Paolo VI con i Longhena, segnalo che nel settembre 2014 in "la matita", periodico della Parrocchia di Buffalora -reperibile in internet-, sono pubblicati alcuni stralci di lettere scritte dal futuro Papa Montini al

cugino Agostino Romei Longhena, in occasione del matrimonio di questi e della nascita del primogenito).

Mi è stato riferito che la chiesetta non era in condizioni da poter essere recuperata. L'area sulla quale insisteva è ora riconvertita a sede degli uffici della ditta Chiarini. La parte a nord dell'ufficio conserva dimensione e struttura simili a quelli della stessa chiesetta. Essa aveva una ampiezza di circa metri 2,5 per 3,5, struttura a capanna, tetto con palificato ligneo, ingresso dotato di porta cieca rivolta a nord. Sul davanti era posto un portichetto sorretto da pilastri lignei. Un breve viale conduceva ad un portale su muro di cinta, in via Palestro. Questi sono ancora integri. Nella chiesetta, priva di finestre e areata solo tramite apertura della porta, vi erano due banchi con inginocchiatoio e nell'angolo est era murato un cantonale ligneo con statua mariana. La statua, cui si rivolse in preghiera anche Montini, è conservata dalla famiglia Chiarini negli uffici di cui sopra. Probabilmente, in aderenza al muro di fondo, rivolto a sud, era presente un piccolo altare con tavolino, per le celebrazioni. Di esso, però, non c'era traccia già al momento dell'acquisto.

Dalla soffitta del palazzo proviene anche una tela a soggetto mariano che pare di buona mano (ottocentesca?). Di essa possiamo anche ritenere che fosse posizionata sopra l'altare.

Grazie alla squisita collaborazione della famiglia Chiarini, proprietaria del luogo, produco alcune fotografie:

- 1) schizzo della chiesetta (esterno e interno) come realizzato dal sig. Chiarini;
- 2) statua mariana cui si rivolse in preghiera Giovanni Battista Montini;
- 3) riproduzione della tela a soggetto mariano;
- 4) attuale edificio esterno, con analoga struttura della chiesetta, portale d'accesso al viale che conduceva alla chiesetta;
- 5) portale verso via Palestro, lato interno;
- 6) portale con portina e muraglia, lato esterno

Treccani Pietro (continua)

CRONACHE BREVI

a cura di Piera D'Adda

INAUGURAZIONE

In occasione dei 25 anni del Comitato e dei dieci anni della sede, la Croce Rossa di Calvisano ha festeggiato, domenica 8 luglio, inaugurando il nuovo look esterno della sede. Alla presenza del Sindaco ed Autorità, il parroco ha benedetto i locali della sede, "casa" dei volontari, più di 300, che ogni giorno prestano il loro prezioso servizio, con trasporti in ospedale, servizi di assistenza sanitaria a manifestazioni, attività a favore dei diversamente abili, missioni ed esercitazioni di Protezione civile.

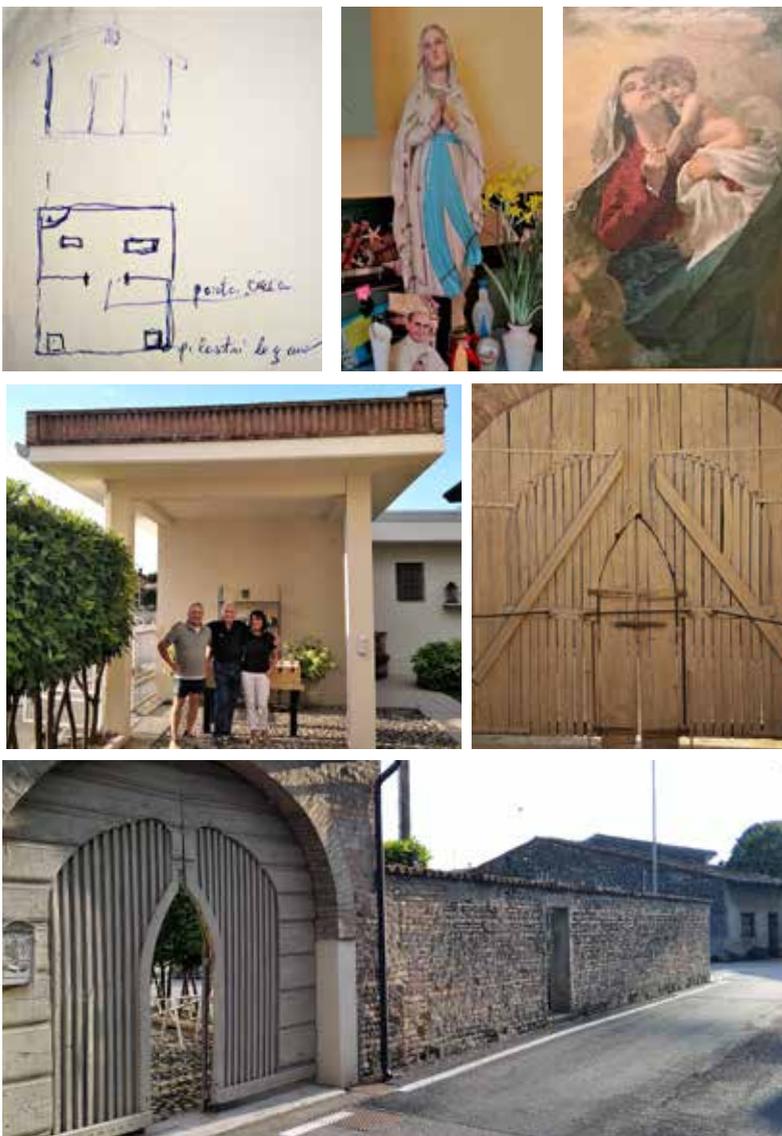
LAUREA

Il giorno 20 luglio 2018 Gaia Pizzamiglio si è brillantemente laureata con 110 e lode alla Facoltà di Economia e Management discutendo la tesi:

"I piani individuali di risparmio di lungo termine (PIR): effetti sulle PMI in Italia". Relatore: prof. Pierpaolo Ferrari. A nome della comunità, porgiamo a Gaia ed a tutti i familiari le nostre più vive congratulazioni con l'augurio di realizzare completamente tutte le sue aspettative.

SETTEMBRE IN MUSICA E FESTIVAL VERGIlius

Venerdì 31 agosto, nella degna cornice di S.Maria della Rosa, dedicata a Maria, la "Donna" per eccellenza, è andato in scena lo spettacolo "...Ah l'amour, quarantanove sfumature di donna". Il tema è stato proposto con grande sensibilità, mettendo al centro la donna come figura insostituibile dell'universo ed elemento essenziale nell'amore. La serata è stata recitata e condotta con professionalità da Valerio Merola, accompagnato da due bravi musicisti che han saputo donare, con la loro musica, profonde emozioni. Un tema particolarmente sentito da noi donne che abbiamo il cuore "ferito" per il continuo susseguirsi di femminicidi. Lo spettacolo ha inaugurato anche il "Settembre in musica" che con la seconda edizione del "Festival Vergilius" hanno vivacizzato la nostra comunità proponendo numerosi incontri e serate culturali, musicali, di approfondimento per celebrare lo storico inizio lavori delle infrastrutture per il servizio idrico integrato di Calvisano (acquedotto, fognature e depuratori). Il venerdì successivo, sempre in S.Maria della Rosa, Flavio Caroli ha presentato il suo ultimo libro "L'arte italiana in quindici week end e mezzo" commentando anche





alcune tele del Romanino e del Moretto presenti nella nostra Parrocchiale. Numerose attività per ragazzi e famiglie hanno contraddistinto la giornata di sabato 8 settembre che ha visto una notevole partecipazione alla festa delle Bradelle ed in serata al concerto di Angelo Branduardi, il menestrello che rapisce il cuore. Yoga e campane tibetane hanno segnato il risveglio di domenica 9, passeggiata e bicicletta nel pomeriggio, proiezione di spezzoni del film "L'albero degli zoccoli" del famoso regista Ermanno Olmi e letture virgiliane in serata. Ancora musica nei sabati successivi con un originale "John Lennon punto e ...a capo" - storia di un uomo che sognava la pace - nel suggestivo Chiostro Domenicano e concerti presso la Sala polivalente. Un mese veramente straordinario e ben organizzato da "Calvisano in fiera" col patrocinio del Comune di Calvisano, ricco di appuntamenti e manifestazioni.

FESTA DELLE BRADELLE

La natività di Maria, 8 settembre, che nella nostra tradizione ricorre come festa delle Bradelle, è particolarmente cara ai Calvisanesi. La vicinanza del piccolo Santuario al cimitero ravviva in tutti il caro ricordo dei nostri morti che qui riposano. Noi li sappiamo nella luce di Dio che ci restituisce la loro presenza misteriosa, ma viva e palpitante. Le sante messe ed i rosari scandiscono la festa liturgica, poi la giornata scorre in allegria fra le voci gioiose dei ragazzi che si aggirano tra colorate bancarelle e stuzzicanti profumi, rinfresco per tutti e tante altre iniziative.

Gli organizzatori, in particolare la fam. Zanetti, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato ai vari momenti della festa e che hanno voluto contribuire con offerte destinate al restauro della chiesetta. Sono, infatti, stati raccolti: 1.300 € offerte ceri, 695 € pesca, 80 € n.n.

GITA - PELLEGRINAGGIO

Una giornata ancora estiva ed un sole generoso ci accompagnano, domenica 9 settembre, a Padova in gita-pellegrinaggio di inizio del nuovo anno pastorale. Il santuario di san Leopoldo Mandic, nella piazza di Santa Croce, ci accoglie col gesto benedicente del santo frate cappuccino. Partecipiamo alla s. messa e visitiamo la cella dove confessava, dalle 12 alle 14 ore al giorno, miracolosamente scampata alla furia delle bombe che distrussero la chiesa nel 1944. Nel pomeriggio visitiamo la Basilica di Sant'Antonio, maestosa nelle forme ispirate alla architettura bizantina ed all'interno un concentrato di splendide opere d'arte. Sostiamo in preghiera alla Tomba del Santo, visitata da fedeli di tutto il mondo, ammiriamo la Cappella centrale del Tesoro con due reliquiari, le casse in legno che contenevano le spoglie del santo e la sua lingua incorrotta che ci ricorda il Santo predicatore che convertì molti peccatori e riuscì anche a far cambiare leggi civili ingiuste. Anche la monumentale Basilica di Santa Giustina che accoglie le spoglie di questa santa veneratissima a Padova, merita la nostra visita. Nel transetto sinistro è sistemata l'arca con le spoglie dell'Evangelista s. Luca. All'uscita la luce del tramonto illumina Prato della Valle, una delle più straordinarie e smisurate piazze di tutta Europa, in una cornice scenografica con 78 statue, 4 ponti, una macchia di vegetazione con una fontana al centro. Passeggiando fra i viali salutiamo questa splendida città. Un grazie a don Tarcisio che ci ha accompagnato ed ai collaboratori Ornella e Nino per il loro generoso impegno e disponibilità.

LA VALIGIA MAGICA

Una commovente immagine pubblicata da Unicef: un bambino siriano infilato in una valigia dorme beatamente mentre viene trasportato da un adulto, sullo sfondo una strada polverosa con altri profughi in fuga, ha

ispirato gli alunni della classe 3°B della scuola primaria di Calvisano per realizzare un ambizioso progetto. Supportati dalle insegnanti e con la loro creatività, i 25 alunni hanno scritto una bellissima fiaba "La valigia magica" che ha ottenuto il prestigioso "Premio letterario Hans Christina Andersen - sezione bambini" del Concorso Internazionale di Sestri Levante. "Questa esperienza - sottolinea l'insegnante Lidia Tonelli - ha permesso ai ragazzi di convincersi come l'unione faccia la forza, poiché nessuno avrebbe mai portato a termine tale impresa da solo".

I piccoli scrittori ritratti sorridenti e felici con le loro insegnanti nella città ligure per ritirare i mille euro in palio, meritano tutta la nostra ammirazione.

PARTE IN CANONICA A MEZZANE "CASA FRANCESCO" PER IL DOPO DI NOI

"Casa Francesco - Alloggio per l'autonomia e l'inclusione sociale" inizia a vivere in questi giorni a Mezzane di Calvisano, un cammino verso il "Dopo di Noi". Lo sta facendo nei locali della canonica, fino allo scorso anno abitazione dell'ex parroco don Diego Ruggeri, posta a disposizione dalla Parrocchia guidata ora don Tarcisio Capuzzi. Una importante decisione, che segna una pagina di concreta solidarietà nella storia della Parrocchia, una scelta unanime del Consiglio Parrocchiale e degli Affari Economici di concedere i locali inutilizzati al primo piano della Canonica, con la condivisione del Vescovo e della Curia bresciana. Il progetto proposto e gestito da "Il Quadrifoglio Fiorito" cooperativa sociale con sede a Ponterosso di Ghedi, ha l'intento di realizzare una soluzione residenziale concreta, che metta al centro la persona, con le sue aspirazioni, i suoi limiti e le sue capacità, dando risposte ai bisogni del disabile e della sua famiglia. "Casa Francesco" così chiamata in ricordo di Francesco Baronio, giovane di Visano, scomparso tragicamente circa un anno fa, che lavorava con impegno e dedizione al "Quadrifoglio Fiorito", è stata inaugurata il 24 giugno scorso. Qui gli utenti disabili, in piccoli gruppi di cinque, vivranno il fine settimana dal pomeriggio del venerdì al pomeriggio della domenica, il tutto in funzione dello sperimentare un percorso protetto, capace di arricchire l'autonomia personale e quello dell'inclusione sociale, pensando ad un domani per "Il Dopo Di Noi" quando i genitori ed i familiari, non saranno più in grado di accudirli, oppure quando qualcuno di loro, si sentirà grande abbastanza per vivere in una nuova "famigliarità". Va sottolineato l'importanza dell'accoglienza verso la diversità, che si aggiunge ad analoghe iniziative già in atto a Viadana con "Casa Da Grande" operante dal gennaio scorso, gestita dalla Cooperativa "La Sorgente", con il sostegno e la condivisione dell'intera Comunità di Calvisano, così come lo sarà per "Casa Francesco".

Marino Marini

Matrimonio



GOTTARDELLO MARCO
con
GIRELLI GESSICA



CATECHISMO:	GIORNO INCONTRO		CATECHISTA	ASSISTENTI	
ICFR2 (1°-2°-3° elem)	VENERDI' DAL 5/10/18	h. 15.00-16.00	ROSSINI CLAUDIA	LORENZI AURORA	MULAZZI REBECCA
ICFR4 (4°-5°element)	VENERDI' DAL 5/10/18	h. 15.00-16.00	LORENZI MANUELA	GERVASI CHIARA	SOLAZZI NOEMI
ICFR6 (1°-2°-3° media)	VENERDI' DAL 5/10/18	h. 15.00-16.00	BELLINI FRANCO		
ADOLESCENTI	Incontro mensile da concordare	Orario serale	BELLINI FRANCO		

Uno dei gruppetti che consegna il bollettino

Ogni mercoledì, passeggiate al tramonto



9 SETTEMBRE
Gita/pellegrinaggio a Padova



Statua di Santa Maria della Rosa



Tombola sotto le stelle



18 AGOSTO 2018
Campeggio



9 Giugno
gita/pellegrinaggio
a Caravaggio



MALPAGA'S GOT TALENT
Luigi vincitore cat. adulti



CALCIOBALILLA UMANO
30 Settembre



MALPAGA'S GOT TALENT
Beatrice vincitrice categoria ragazzi





Negli avvisi in Chiesa o su Facebook oratoriomalpaga potete trovare il programma della settimana dal 15 al 21 Ottobre

BATTESIMI



Santo Battesimo di James Ghidoni di Matteo e Manuela

RICORDIAMO



Paolo Facchetti
7 Luglio 2018

Malpaga perde una delle sue "anime storiche". Andreina Miglioli De Stanchina si è spenta il giorno 7 Luglio circondata dall'amore della sua famiglia. Andreina era una donna schietta, forte, determinata, laboriosa, coraggiosa, ma anche sensibile e generosa ed in molti la conoscevano e stimavano. Spinta da una profonda e genuina fede cristiana, sono tanti i ricordi legati al suo impegno di volontariato in Parrocchia. La comunità di Malpaga esprime sentite condoglianze ai familiari di Andreina e La ricorda nelle preghiere con un sentimento di gratitudine per il servizio e la disponibilità resi nel corso degli anni alla Parrocchia.

Andreina Miglioli De Stanchina in ricordo del pellegrinaggio a Fatima alcuni anni fa



PARROCCHIA DI MALPAGA - BILANCIO 1° SEMESTRE 2018

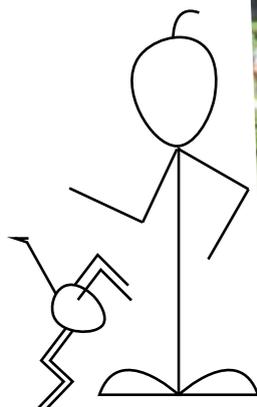
CHIESA	ENTRATE	USCITE	RISULTATO GESTIONE
Collette	€ 4.111,21		€ 4.111,21
Candele	€ 231,00		€ 231,00
Offerte x servizio liturgico e intenzioni Messe	€ 3.760,00		€ 3.760,00
Partite di giro(S.Infanzia, Quaresima, Obolo etc.)	€ 723,30	€ 723,30	€ -
Bollettino	€ 77,27	€ 270,00	-€ 192,73
Offerte per fiori - Acq.fiori x feste	€ 102,77		€ 102,77
Offerte x tridui dei defunti	€ 1.260,00		€ 1.260,00
Offerte varie privati (benedizioni/mattoncini)	€ 835,00		€ 835,00
Offerta a Parrocchia da Lab-Oratorio	€ 330,00		€ 330,00
Forniture liturgia		€ 143,00	-€ 143,00
Celebranti forestieri		€ 1.350,00	-€ 1.350,00
Manutenzioni		€ 193,13	-€ 193,13
Spese varie		€ 95,00	-€ 95,00
TOTALE	€ 11.430,55	€ 2.774,43	€ 8.656,12
ORATORIO	ENTRATE	USCITE	RISULTATO GESTIONE
Bar	€ 2.656,44	€ 2.419,16	€ 237,28
Salone	€ 420,00		€ 420,00
Offerte per compleanno in oratorio	€ 225,00		€ 225,00
Sottoscrizione a premi , lotterie ist., tombolate	€ 630,00		€ 630,00
Campo di calcio	€ 250,00		€ 250,00
Offerte varie da privati	€ 390,00		€ 390,00
BANCARELLA TORTE	€ 330,00		€ 330,00
bancarella lab-oratorio	€ 530,00		€ 530,00
manutenzioni	€ 940,00	€ 1.205,00	-€ 265,00
Abbonam.Fam.Cristiana/Giornalino/Voce del Popolo		€ 120,00	-€ 120,00
spese varie(S.Paolo-Festa della vita-S.Lucia-Castagnata)		€ 90,00	-€ 90,00
Prodotti pulizia		€ 13,40	-€ 13,40
Missione di Padre Mario Bellini (da Lab-Oratorio)		€ 200,00	-€ 200,00
Offerta a Parrocchia (da Lab-Oratorio)		€ 330,00	-€ 330,00
TOTALE	€ 6.371,44	€ 4.377,56	€ 1.993,88
CHIESA/ORATORIO	ENTRATE	USCITE	RISULTATO GESTIONE
TASSE		€ 5,45	-€ 5,45
Assicurazione		€ 1.400,47	-€ 1.400,47
2% curia		€ 174,00	-€ 174,00
Bollo, Interessi e Spese bancarie		€ 129,04	-€ 129,04
Enel oratorio, chiesa e canonica		€ 1.627,05	-€ 1.627,05
Gas oratorio, chiesa e canonica		€ 4.031,91	-€ 4.031,91
manutenzioni Linea Gas		€ 3.970,00	-€ 3.970,00
TARI		€ 148,87	-€ 148,87
Commercialista		€ 500,00	-€ 500,00
Spese varie		€ 115,00	-€ 115,00
TOTALE	€ -	€ 12.101,79	-€ 12.101,79
AVANZO ORDINARIO DI GESTIONE		-€	1.451,79
SALDO AL 31/12/2017		€	6.520,49
SALDO AL 30/06/2018		€	5.068,70
COSI' SUDDIVISO:			
Parrocchia/Oratorio	€		4.740,93
Lab-Oratorio	€		225,00
Offerte Fiori per Feste	€		102,77



PARROCCHIA DI MEZZANE



L'estate è tornata come ogni anno col suo bagaglio di frutta, di caldo e di fiacchezza. Strana stagione! Gli uomini l'hanno scelta per rifarsi delle fatiche sopportate nelle altre stagioni e perciò assume un aspetto tutto particolare. Le città pulsanti di attività febbrili si addormentano, le strade assolate sembrano deserte. La vita si trasforma, non muore, la ritroviamo ad affollare le spiagge e a popolare le montagne e i laghi sotto forma di arrostiti bagnanti e di sbuffanti escursionisti. È l'estate che si afferma, soprattutto per i nostri ragazzi, quando sul loro calendario fissano nei mesi di giugno e luglio la parola 'Grest' ed ad agosto 'CampoEstivo'.



Si fa presto a pronunciare questa parola "Grest"...grest vuol dire Club (parola di origine inglese) e significa: circolo, riunione. Ha per scopo principale di riunire tutti i ragazzi della nostra comunità... per far cosa?

Condivisione, stare insieme, conoscersi, divertirsi, le pazze corse per il paese? In queste parole racchiuderei la descrizione del grest... e anche del CampoEstivo.



Sono giorni bellissimi in cui si impara ad apprezzare gli altri, dai nostri amici e agli animatori e al don. È bello perché in questo modo conosci più a fondo le persone che già erano tue amiche, ma spesso hai anche la possibilità di conoscere persone nuove.

Vogliamo parlare poi della finale del grest? Una frenetica corsa per tutto il paese, per vincere l'ultimo gioco, una super caccia al tesoro, per ribaltare o allungare la classifica finale. Alla fine hanno vinto i Cuochi Arancioni, (il tema di quest'anno era 'All'Opera', il comando originario dato da Dio all'uomo, creato a Sua immagine e somiglianza).

Il nostro lavoro e le nostre opere sono benedetti da Dio come possibilità autentica per dare senso al nostro essere e alla realtà in cui ci troviamo. Quindi ogni squadra aveva una professione che l'ha accompagnata durante tutti i giochi.





PARROCCHIA DI MEZZANE



Se invece parliamo di condivisione il CampoEstivo è unico! Quattro giorni bellissimi in cui si impara ad apprezzare tutte le persone che ci stanno attorno, tutti gli amici e gli animatori. La bellezza del CampoEstivo è che alla base ci sono tutte cose semplici e divertenti. Alla mattina, ad esempio, non c'è la mamma che ti sveglia ma c'era il don, le cuoche con le loro conversazioni, gli animatori che ci bagnavano e sbattevano i coperchi delle padelle.



Ogni gruppo aveva il proprio compito, c'è chi puliva i bagni, chi sparcchiava, chi puliva il salone, mentre al pomeriggio si faceva una bella passeggiata in posti spettacolari e suggestivi, come i luoghi dove cent'anni fa è stata combattuta la Prima Guerra Mondiale... insomma non avevi neanche un secondo per annoiarti, e non abbiamo nemmeno parlato delle super serate a base di giochi, film e karaoke.

E quando tutto finisce, il nostro cuore è ricco di felicità, ma con un po' di nostalgia che ci accompagnerà fino alla prossima estate. E pensare che a volte la nostalgia è soprattutto degli animatori. Fare l'animatore è forse una delle cose più belle che abbia mai fatto, fino ad ora, nella mia vita e pensare che un giorno (temo non troppo lontano) toccherà anche a me 'passare' il testimone a qualcun altro mi addolora profondamente.

Essere animatore non vuol dire urlare ai bambini cosa devono fare e non fare, anzi è gridare insieme a loro perché sei felice, perché loro ti rendono felice.

Le estati in oratorio sono un'esperienza di vita unica, che rimane dentro e non si cancella con il passare degli anni.

E adesso che la scuola è ormai iniziata, rivedere le foto dei mesi scorsi vien voglia che questi giorni passino alla svelta, per ritrovarci ancora una volta a giugno, pronti per un'altra estate fantastica!

Un ringraziamento speciale a tutti i bambini che hanno partecipato al Grest e al CampoEstivo, agli animatori, a Don Tarcisio, a tutti i volontari e alle nostre cuoche del Campo: Maria, Anna e Velia.

L'oratorio resta e sarà sempre il luogo dove vive l'entusiasmo e la gioia della comunità e si nutre di nuove esperienze grazie all'impegno di molti.



Luca





PARROCCHIA S. MARIA ANNUNCIATA VIADANA

CONFESSIONI E CRESIME 2018

Domenica 29 aprile, nella nostra chiesa hanno ricevuto il Sacramento della Riconciliazione:

Francesca Agliardi, Melissa Manenti, Linda Tomasoni, Daniel Lorenzi, Thomas Mori, Lorenzo Zubani, Michele Facchetti, Cristiano Isaia Zanetti

Domenica 27 maggio nella nostra chiesa hanno ricevuto i sacramenti della Confermazione e della Comunione:

Daniele Guarisco, Samuel Balbi, Giada Pasotti, Francesco Bellini, Simone Gobbi, Marco Brancaccio, Fabrizio Marchetti, Mattia Manenti, Chiara Trivella, Alessandra Favalli, Angelica Tomasoni, Federica Reghenzi, Irene Cavagnini, Ilaria Boffetti, Sara Cavagnini, Erica Cavallari.



CREV 2018

Dal 18 giugno al 06 luglio si è svolto nel Oratorio di Viadana il CREV, il tradizionale appuntamento estivo, che quest'anno ha visto la partecipazione di un'ottantina di bambini e di quaranta animatori coordinati da Don Alessandro.

Quest'anno, il CREV è passato dalle tradizionali quattro settimane a tre, senza però togliere nessuna attività "storica" e gite, quindi possiamo dire che sono state tre settimane intense. Alla solita gita a Gardaland quest'anno si sono aggiunte un'uscita al Parco Acquatico "La Quietè" che si trova a Lonato del Garda; un'uscita al Parco "Archeopark" di Darfo dove i bambini hanno potuto fare un tuffo nel passato e scoprire le loro origini tramite attività e laboratori e non sono mancate le storiche giornate al Prato Blu. Il gruppo di animatori quest'anno era numeroso, siamo fortunati ad avere un buon gruppo di ragazzi che si offre per svolgere questo servizio. Per loro il CREV è iniziato ad Aprile con i corsi di formazione svolti insieme ai GREST delle parrocchie di Calvisano, i corsi sono stati tenuti da Don Marco Mori e dalla pedagoga Olga Alessandrini. Nel mese di maggio gli animatori si sono incontrati per preparare il CREV: scenetta, giochi, lavoretti, balli,tanti pezzi di un puzzle che senza di loro resterebbe scomposto. È quindi a loro che dobbiamo fare il più grande ringraziamento. Non possiamo dimenticare gli adulti, organizzatori e collaboratori che insieme a Don Alessandro hanno aiutato gli animatori nella gestione delle attività; le mamme per le merende, i lavoretti e per averci accompagnato durante le gite. Siamo riusciti, così, tutti insieme ad occupare

il tempo di bambini e ragazzi facendoli divertire, cercando di essere una guida per loro in un ambiente sano come l'Oratorio.

Ci vediamo l'anno prossimo!

CREV DI TANTI ANNI FA

Il CREV ha sempre rappresentato un appuntamento estivo irrinunciabile per i bambini viadanesi e non.

Il CREV nasce verso la fine degli anni 70, quando ancora non esisteva il "format" proposto dal Segretariato oratori della Diocesi di Brescia. Possiamo dire quindi che il CREV ha accompagnato le estati della nostra piccola comunità, praticamente da 40 anni e in questo lungo arco di tempo ha mantenuto fede alla sua propria identità. Lo testimonia l'acronimo stesso: CREV (Centro Ricreativo Estivo Viadanesi) che non è mai stato superato o sostituito da "GREST" come si è soliti identificare le vacanze educative organizzate da oratori e parrocchie di tutt'Italia, caratterizzate da periodi di animazione, giochi, gite, laboratori e preghiere...

Negli anni 80 il CREV si svolgeva durante l'intero mese di luglio e complice il fatto che non tutti si andava in vacanza come oggi e che le vacanze estive, per quanto desiderate, passate in casa, potevano paradossalmente rivelarsi lunghe e noiose, il Crev era attesissimo da tutti. La giornata tipo si articolava in questo modo: la mattina si iniziava con un momento di preghiera e poi ci si divideva nei gruppi per la realizzazione dei lavoretti manuali, che in seguito venivano esposti

e venduti durante la serata finale. I pomeriggi si trascorrevano, facendo bellissime bicicletture per le strade "basse" di campagna. Generalmente ci recavamo a far merenda presso le famiglie, che si erano rese disponibili ad ospitarci: fra tutte, "mitica" era la merenda dalla sig.ra Bonzi, con i suoi krafen fatti in casa...

Tantissime ancora le gite in bicicletta, le più impegnative erano due: presso i "Tre salti del fiume Chiese a Remedello e a Borgosotto, dove eravamo accolti dai tre sacerdoti viadanesi, che per tante estati hanno fatto divertire noi bambini del Crev: Padre Rinaldo, Padre Dario e Padre Giuseppe. Tra i giochi che ricordo... due sopra tutti...l'amatissimo gioco dei numeri... ricordo partite infinite che potevano durare interi pomeriggi e il gioco di calcio-baseball...che piaceva soprattutto ai maschi...ovvero stesse regole del baseball, ma anziché usare mazza e guantone si usavano i piedi e il campo da calcio...

Ricordo ancora bellissime gite a Venezia, a Parma e l'irrinunciabile Gardaland!!!

Anche la preparazione della serata finale ci vedeva impegnati su vari fronti e ognuno mostrava la propria abilità: c'era chi cantava, chi ballava e chi preparava divertentissimi sketch comici...

Infine suggestivi erano i due momenti che scandivano il saluto del mattino e l'arrivederci della sera, si trattava dei "riti" dell'alzabandiera e dell'ammalnabandiera accompagnati da un canto di gruppo. Concludendo, posso affermare che il Crev sia stato, per me bambina negli anni 80, un'esperienza nella sua semplicità estremamente gioiosa e positiva che ricordo con nostalgia.

Danila Lorenzi

GRUPPO VIVO

Il gruppo VIVO si appresta ad affrontare il secondo semestre con un programma ricco di iniziative molto interessanti. Come organizzatori confidiamo in una fervente partecipazione che soddisfi per quanto possibile le attese di gennaio. Aumentando l'età media della prospettiva di vita, molte iniziative si rivolgono agli anziani e ciò è ben augurante per il futuro. La cosa importante che negli anni ha contraddistinto il gruppo VIVO è quella di aver messo al primo posto le persone.

Le cose straordinarie non ci attirano, ci attira invece far star bene chi vi partecipa. Si ringraziano tutti coloro che a vario titolo permettono la continuazione di tale attività di volontariato puro.

Luciano Cavagnini

GRUPPO VIVO Centro Parrocchiale di Viadana-Calvisano INCONTRI DI FORMAZIONE CULTURALE E SOCIALE PER LA TERZA ETÀ' ORATORIO DI VIADANA : Giovedì dalle ore 14.45 alle ore 17. 10

Autunno 2018

Giovedì 20 settembre	Accoglienza, presentazione del programma e saluto del parroco
Giovedì 27 settembre	Incontro con l'amministrazione comunale e resp. servizi sociali
Giovedì 04 ottobre	Gita di un giorno a Pavia e Vigevano
Giovedì 11 ottobre	Preparazione alla 2ª di Ottobre e tradizionale castagnata
Giovedì 18 ottobre	Incontro col Prof ^{re} Treccani presso la cascina Binasca per visitare gelso secolare
Giovedì 25 ottobre	Musica per lo spirito
Giovedì 08 novembre	Pomeriggio danzante con partecipazione di una scuola di ballo
Giovedì 15 novembre	Gita di mezza giornata a Urgnano (Bg)
Giovedì 22 novembre	Degustazione eccellenze alimentari "DeCo" di Calvisano con la partecipazione del Dot ^{re} Lagorio giornalista e dell'Amm ^{nc} comunale
Giovedì 29 novembre	Tradizionale tombolata ospiti dell'oratorio di Malpaga
Giovedì 06 dicembre	Visita a una industria alimentare
Giovedì 13 dicembre	Incontro con la Prof ^{ssa} Antonella Busseni
Giovedì 20 dicembre	Visita a un presepio e cenetta a chiusura degli incontri

Servizio Trasporto a cura della società "Rugby Calvisano" in collaborazione con l'Ammin. Comunale

CALVISANO:

ore 14,15 - Scuole elementari
- Via Dante incrocio via Donatori di sangue
- Parcheggio Family Market - Via Apollonio
ore 14,20 - Via xxv Aprile

MALPAGA: ore 14,30 - Sagrato della Chiesa

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

Cavagnini Luciano tel. 030-9968507 cel. 3890133887
Binosi Luciano tel. 030-968367 cel. 3489379772
Savio Paolo tel. 030-9686248 cel. 3466171147
Bertoletti Angiolino cel. 3665284265

Per ragioni organizzative il programma potrà subire delle variazioni

GITA AL SANTUARIO DI S. BARTOLOMEO



Il 17 agosto una discreta comitiva di Viadana accompagnata da Don Tarcisio è partita per Serle. Dopo un breve tragitto siamo arrivati ad uno spiazzo sopra Serle, lasciate le auto siamo proseguiti a piedi, godendo così del paesaggio pedemontano e del profumo del sottobosco ricco di ciclamini. Dopo una breve camminata l'arrivo è stato sorprendente, da lassù si dominava un bel paesaggio che spaziava dal Lago di Garda alla pianura bresciana.

San Bartolomeo era un monastero abitato da un abate ed alcuni monaci, una specie di fortezza di cui ora è rimasto poco, c'è una interessante Chiesa tenuta molto bene, dove Don Tarcisio ha celebrato la Santa Messa per tutte le comunità di Calvisano. Vi è la presenza anche di un piccolo Museo a ricordo delle fatiche e delle usanze di un tempo. I custodi ed i volontari ci hanno accolto e ristorati, facendoci godere appieno la bellissima giornata.

Un grazie a chi ha organizzato questa gita.

RICORDIAMO



GUERINIO BEFFA
di anni 85



MANUEL SPERANI
di anni 31

I Familiari di Manuel ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al lutto



NICOLA CHEULA
di anni 66



MARIA CRISTINA COSTANZI
di anni 71

RICORDIAMO INSIEME...

Rubrica dedicata a coloro che ci hanno lasciato in questi mesi per rinnovare il ricordo e la preghiera per questi nostri concittadini.



24) PAGLIARI GIAN DOMENICO di anni 91



25) QUARANTA ANTONIETTA di anni 61



26) GROPELLI MARIO di anni 78



27) ZANETTI ANGELO di anni 78



28) SIMONI MARILENA IN FAVALLI di anni 48



29) BARCELLANDI VITTORINA di anni 97



30) ZUCCOLO PAOLINA di anni 82



31) MAGLI TERESINA IN VOLONGHI di anni 89

IN MEMORIA...



BRUNO MORI 09/07/2015 - 09/07/2018
PANIGARA MARIA 31/08/2008 - 31/08/2018

*Coloro che amiamo e abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo.
(S. Agostino) I vostri cari*

DALLA CARITAS:

AVVISO

Cogliamo l'occasione per ricordare che i giorni disponibili per la consegna di indumenti, mobili e suppellettili per la casa in Viale Stazione 18, sono i seguenti:

Sabato: dalle 14 alle 16 -> indumenti e mobili
Lunedì: dalle 14 alle 16 -> solo indumenti

SI PREGA DI ATTENERSI A QUESTI GIORNI / ORARI

IMPORTANTE

a causa di alcuni maleducati, dobbiamo segnalare che il Centro raccolta/distribuzione della Caritas non è una discarica. Pertanto siamo costretti a ricordare, scusandoci con coloro che già rispettano la dignità degli assistiti (e dei volontari), di consegnare esclusivamente materiale in buono stato (affinchè possa essere riutilizzato, ovviamente)

**E NON DEPOSITARE NULLA
AL DI FUORI DEL CANCELLO
GRAZIE**



DANIELI TERESA
08/08/2017 - 08/08/2018
Il tuo ricordo è sempre vivo fra i tuoi cari



PAGANI DOMENICA
22/09/2012 - 22/09/2018
Sei sempre presente nei nostri cuori



ANTONIOLI GIUSEPPINA
02/09/2016 - 02/09/2018
Ti ricordiamo sempre con affetto

SPECIALE "CENTRO AIUTO ALLA VITA" CAV - CALVISANO

Uno striscione appeso ai muri suscita sempre un po' di curiosità o qualche interrogativo. Forse è successo anche per quello che è apparso di fronte alla Piazza del Municipio e che portava la proposta di una camminata in favore della vita prevista per il 23 settembre scorso. Ecco, allora l'opportunità e l'occasione per dire che anche a Calvisano c'è un CAV (Centro Aiuto alla Vita), le sue finalità e come opera sul territorio. Attualmente non ha ancora una sua autonomia; in attesa di un "nostro statuto" per il quale ci si sta muovendo, collaboriamo con il "CAV di Desenzano".

Tutti i CAV sparsi in Italia, nascono a seguito dell'entrata in vigore della legge 194/1978 che consente alla donna che ne fa richiesta il ricorso all'aborto, ma che afferma anche che "i consultori familiari [...] devono contribuire a far superare le cause che potrebbero condurre la donna all'interruzione della gravidanza".

La finalità del Centro di Aiuto alla Vita (CAV) è quella di difendere e tutelare la vita umana fin dal concepimento, offrendo aiuto e sostegno alla maternità e paternità e sensibilizzando a una cultura di accoglienza e di difesa della vita.

E' una associazione di volontariato con le sue tipiche caratteristiche: gratuità, generosità, creatività, valorizzazione delle risorse disponibili, mantenimento degli impegni presi. Non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale. Si propone di difendere la vita umana, dal primo momento del suo concepimento e per tutto l'arco del suo sviluppo.



Promuove, inoltre, una mentalità aperta all'accoglienza ed alla protezione di ciascun essere umano.

UNA STORIA GIOVANE

In questa dimensione, alcune mamme, spinte dal desiderio di poter essere di aiuto ad altre che vivono la difficoltà

in ordine alla gravidanza o alla vita dei piccoli e che frequentano il Centro di Desenzano, si attivano per rendere operativo tale servizio anche a Calvisano.

Il gruppo muove i suoi primi passi nell'estate 2015, incoraggiato e sostenuto da tutti coloro che credono nel valore della vita, dono prezioso da proteggere e di cui avere cura.

Volontari del CAV non ci si improvvisa. Per questo, nel mese di ottobre dello stesso anno, viene proposto dal Centro di Desenzano un corso di formazione per chi desidera diventarlo. E' con un po' di timore e tremore, ma anche con entusiasmo che nel mese di novembre il Centro muove i suoi primi passi. Gli ambienti sono messi a disposizione dalla parrocchia. Inizialmente in Via Mazzucchelli e dal marzo 2016 in Via S.Silvestro, 8, sede attuale.

Le volontarie, concretamente, come aiutano le mamme in difficoltà?

Parliamo di volontarie, ma non è preclusa la possibilità anche ai maschi. Cominciamo col dire che è assolutamente necessario che ogni mamma venga incontrata personalmente per sentire da lei quali sono le sue difficoltà nell'accettare la maternità o quale è la sua situazione di disagio o di bisogno. L'incontro può

avvenire dopo un primo contatto telefonico (366 4800150) oppure, la mamma può recarsi direttamente al Centro per trovare ascolto, comprensione, accoglienza, aiuto. **Gli orari sono: giovedì, dalle 9 alle 11; venerdì dalle 17 alle 18.30**

E poi?

Se la situazione si presenta nei primi tempi della gravidanza, quando c'è il rischio di aborto volontario, le due volontarie con la mamma (e il papà se disponibile) cercano quale è veramente il suo desiderio più profondo: far nascere questo bambino? Far fronte alle difficoltà economiche? Cercare di risolvere i problemi all'interno della coppia?

Quasi sempre, la mamma ha già fatto la scelta per la vita, ma ha anche bisogno di trovare chi la sostiene con la comprensione, l'amicizia e un aiuto concreto che il CAV mette in atto da subito e che continua dopo la nascita del bambino. Il tutto deve avvenire in un clima di totale riservatezza, confidenza e reciproca fiducia.

Allora voi aiutate anche dopo la nascita? E se sì per quanto tempo?

Certamente! La mamma con il suo piccolo viene accompagnata fino al compimento del secondo anno di vita. A seconda delle situazioni e in base al reddito familiare offriamo aiuti concreti come materiale per la prima infanzia: carrozzine, passeggini, lettini, prodotti per l'igiene del bambino, la fornitura di pannolini o latte artificiale, omogeneizzati, pappe, abbigliamento ecc... Qualora ve ne fosse la necessità offriamo anche l'accompagnamento per visite specialistiche per la mamma e per il bambino. A volte le situazioni sono complesse; anche per questo lavoriamo, come si dice, in rete. Attiviamo contatti con la Caritas parrocchiale, con altre Associazioni e con i Servizi Sociali, perché le mamme e le famiglie possano accedere anche a quegli aiuti che la Regione o lo Stato mettono a disposizione per le situazioni in cui il reddito è basso.

Il compito delle volontarie, però, non si esaurisce in questo; non si limitano a fornire pannolini, latte, vestiti, ... ma costruiscono rapporti di amicizia che durano oltre il tempo della frequenza del Centro. Il nostro modo di operare "passa" attraverso l'incontro e la conoscenza diretta delle persone che ci chiedono un aiuto e a cui noi cerchiamo di rispondere, per quanto possibile, dedicando il nostro tempo, dando disponibilità all'ascolto e all'amicizia per condividere e cercare insieme di superare le difficoltà.

Capita, per esempio, e questo è molto bello, di sentirsi salutate da mamme che sono state aiutate e che magari mostrano con orgoglio il loro piccolo diventato quasi grande.





- In occasione della Giornata per la vita: due incontri di riflessione e promozione per una cultura della vita.
- Nel corso dell'anno, bancarelle per la vendita di fiori.

Come conclusione possiamo dire che la storia del CAV di Calvisano è una storia giovane e per noi è, senz'altro, un'esperienza significativa. Speriamo di aver fatto nascere anche in qualcuno di voi la voglia di mettersi in gioco e di dare il proprio contributo, anche piccolo, ma sempre utile, per dare ad ogni bambino il diritto di nascere e di crescere.

Da parte nostra, un grazie grande a tutti coloro che, con modalità diverse, ci sostengono.



Come sostenete la vostra attività?

Il CAV sostiene le proprie attività principalmente grazie alle offerte di privati o gruppi sensibili al valore della vita, oppure attraverso alcune iniziative o bancarelle come la vendita dei fiori e raccolte di generi alimentari. Non vogliamo dimenticare la generosità di tante persone che ci aiutano con materiale per la prima infanzia: ad esempio vestiti o passeggini che non servono più, ma che per le nostre mamme sono un bene prezioso. Quest'anno è stata pensata la "Camminata per la vita" con l'obiettivo di sensibilizzare e promuovere una cultura in favore della vita e, inoltre, far conoscere una realtà che opera sul territorio di Calvisano. Un'iniziativa molto partecipata e coinvolgente: perfino i nonni della Casa di Riposo hanno voluto manifestare simpatia e sostegno ai partecipanti alla "camminata".

Quale è il vostro primo bilancio?

Nei primi 18 mesi di apertura del Centro, sono 32 le mamme che abbiamo avvicinato.

Ad oggi, (agosto 2018) accompagniamo 20 mamme di cui 9 sono di Calvisano; 7 di Isorella; 1 di Remedello; 2 di Ghedi; 1 di Fiesse

I loro bambini con meno di un anno sono 15 e gli altri sono al di sotto dei due anni.

12 sono le mamme che non frequentano più regolarmente il Centro, o perché i bambini hanno raggiunto i due anni di età, o perché i genitori hanno trovato lavoro, oppure perché sulla base dell'ISEE familiare non ne hanno diritto.

Con alcune di loro abbiamo ancora rapporti di amicizia, ci vengono a trovare indipendentemente dal fatto che non possiamo aiutarle concretamente.

Quali le iniziative in cantiere?

• Dopo l'esperienza positiva dello scorso anno intendiamo ripetere la raccolta di prodotti per bambini nelle farmacie.

• Bancarella per la vendita di giocattoli per la Prima domenica di ottobre.



Pregiera: SIGNORE DELLA VITA

*Signore, la vita è tuo dono: aiutaci ad accoglierla.
 Signore, la vita è prima di tutto: aiutaci a rispettarla.
 Signore, la vita è gioiosa meraviglia: aiutaci a farla crescere nel tuo bene.
 Signore, la vita è comunione: aiutaci ad essere solidali e responsabili.
 Signore, la vita è dolore: aiutaci a mai disperare della tua consolazione.
 Signore, la vita è amore: aiutaci nel dono sincero di noi stessi.
 Signore, la vita è fiducia: aiutaci a costruire legami di verità.
 Signore, la vita è speranza: aiutaci a desiderare l'eternità.
 Signore, la vita è pace: aiutaci nella pazienza del perdono.*